

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Sull'«affare» calcio documento PCI

Il «Gruppo sport» della Direzione del PCI ha diffuso ieri una nota in cui esamina le questioni attinenti lo scandalo delle scommesse clandestine nel calcio e formula alcune proposte per superare la squallida vicenda attraverso soluzioni «che sappiano accompagnare il più severo rigore nella punizione dei colpevoli, senza indulgenze e insabbiamenti, a misure che riportino a serenità l'ambiente dello sport e insieme prevengano il ripetersi di nuove degenerazioni». Tra l'altro la nota chiede l'esclusione da ogni attività di tutti i dipendenti del blocco delle retrocessioni dalla A e la promozione di quattro squadre dalla B per andare a un campionato a 20 squadre. Oggi saranno rilasciati su cauzione tutti i calciatori arrestati.

NELLO SPORT

Il Consiglio nazionale discute la piattaforma per le elezioni regionali e amministrative

DAL VOTO UN'AVANZATA DEL PCI

per maggioranze democratiche e di sinistra

La relazione di Cossutta e gli interventi - Le nostre amministrazioni: moralità, stabilità, partecipazione, vaste realizzazioni - Il confronto con le gestioni dc - I programmi per gli anni '80 - Annunciata la decisione della Direzione di non partecipare alla conferenza di Parigi

ROMA «Un'avanzata del PCI per consolidare e estendere le maggioranze democratiche e di sinistra»: questo l'obiettivo di lavoro e l'appello dei comunisti per la prossima consultazione generale amministrativa. E' l'indicazione su cui, da ieri, sta discutendo il Consiglio nazionale del partito, nella sua prima sessione dopo che il XV Congresso ne aveva modificata e ampliata la composizione. Compongono l'assemblea il Comitato centrale e la Commissione centrale di controllo, il Collegio dei sindaci, le cinque commissioni del CC, i segretari regionali e federali, la delegazione della FGCI, i Comitati direttivi dei gruppi parlamentari, l'ufficio di presidenza del gruppo europeo, le delegazioni delle Consulte del lavoro e delle autonomie e 52 comitati designati dal CC.

La nostra piattaforma elettorale è stata prospettata, dalla relazione di Armando Cossutta e approfondita già nella discussione di ieri in cui sono intervenuti i compagni Turci, Comandini, Camata, Morimaggi, Vitali, Stefanini, Li Bertini, Novelli, Pizzo, Sandrino, Ferraguti, Ing.ao. G. Berlinguer, Capelloni.

Non può sfuggire, ha notato il relatore, il rilievo politico generale del voto da esso - anzi - si deve sollecitare una indicazione di condanna per lo spostamento a destra della DC e di sostegno alla proposta comunista di rinnovamento e di unità democratica. Sulla campagna elettorale influiranno, dunque, anche i fattori generali, ivi compreso quello della situazione internazionale. Chiediamo un voto che incoraggi la più larga unità delle forze di pace e progressiste. E' muovendo da questa ispirazione che la direzione del PCI ha confermato le sue riserve sulla conferenza di partiti comunisti dell'Europa, promossa dal PCF e dal POUP decidendo di non partecipare (Cossutta ha comunicato questa decisione in apertura dei lavori, e Pajetta ha svolto sul tema un'ampia informazione).

Ma l'oggetto specifico della consultazione elettorale è costituito dal governo locale, e l'obiettivo non può che essere quello di consolidare il grande risultato del 15 giugno 1975 che costituì una svolta politica e amministrativa. Il primo aspetto della campagna è costituito dal bilancio che le amministrazioni di sinistra presentano alle popolazioni, un bilancio largamente positivo su tutti i piani. Il relatore ha anzitutto contrapposto la capacità di governo (misurabile anzitutto in capacità di spesa e di realizzazione) delle nostre amministrazioni a quella degli apparati centrali. Quali sono i caratteri messi in evidenza dalle amministrazioni democratiche? Anzitutto, l'onestà, le mani pulite. In un quadro generale di sospetti e di scandali, queste amministrazioni hanno recuperato la fiducia della gente anzitutto sotto il profilo morale. La seconda caratteristica è stata la stabilità, fatto nuovo per tante città e regioni. Un esempio: dal 1970 al 1975 il comune di Torino, a direzione dc, conobbe 16 crisi di giunta mentre negli ultimi cinque anni non c'è stato un solo giorno di crisi. Questa stabilità è dovuta non già all'inesistenza di differenze politiche tra i partiti delle maggioranze ma al fatto che esse hanno potuto verificare la superiorità delle proprie scelte programmatiche e del proprio metodo di governo.

L'altro fattore distintivo è stata la partecipazione democratica, il decentramento, il rapporto con la gente, lo sforzo delle giunte di presentarsi come punto di riferimento credibile anche per le battaglie di più alto contenuto politico, come quella contro il terrorismo.

Ma, naturalmente, la verifica vera è venuta sul terreno delle realizzazioni pratiche. Il compagno Cossutta ha recato una documentazione altamente dimostrativa. Bastino solo due esempi. Nelle sette mag-

giori città ora dirette dalle sinistre ma prima amministrate dalla DC (Torino, Milano, Genova, Venezia, Firenze, Roma, Napoli) si sono realizzate in questo quinquennio opere per un volume tre volte superiore a quello del quinquennio precedente. Sul piano dei servizi sociali - più caratterizzante del nostro indirizzo di governo - si ha questo risultato: più del 75 per cento di quanto si è realizzato per quanto riguarda consultazioni, scuole materne, asili nido si è registrato nelle 6 regioni di sinistra sulle 20 esistenti. In questo campo la sola Emilia-Romagna ha speso tre volte di più di tutte le regioni meridionali messe insieme.

Cossutta ha quindi delineato le scelte e gli obiettivi per gli anni 80 secondo una gerarchia rigorosa di priorità: 1. l'ambiente e la sanità; 2. la casa; 3. i trasporti; 4. i servizi pubblici e sociali. E ha indicato le politiche settoriali al servizio del miglioramento della qualità della vita: per le donne, per i giovani, per gli anziani.

Questi indirizzi programmatici sono oggetto, ormai da settimane, del più vasto confronto di massa che mai abbia preceduto una campagna elettorale, da parte del PCI. L'elaborazione dei programmi, come la scelta dei candidati sono affidate a una consultazione di popolo che sarà accentratrice nell'immediato futuro.

Tratto il bilancio e fissate

Cervetti a colloquio con Kirilenko a Mosca

Incontro con il segretario del PC cileno Corvalan

MOSCA — Il compagno Andrej Kirilenko, dell'Ufficio politico e della segreteria del PCUS, ha ricevuto a Mosca il compagno Gianni Cervetti, della direzione del PCI. Durante la conversazione, alla quale ha preso parte il compagno Vadim Zagladin, membro candidato del CC del PCUS e primo vice responsabile della sezione esteri, si è svolto uno scambio di opinioni, franco e da compagni, sui problemi attuali di comune interesse della situazione internazionale. Durante il suo soggiorno a Mosca il compagno Cervetti si è incontrato con il compagno Luis Corvalan, segretario generale del PC cileno, al quale ha manifestato la solidarietà dei comunisti italiani nella lotta per la riconquista della libertà democratica in Cile.

Nuove accuse del giudice Imposimato

Sindona: finto sequestro per ricatti «a politici»

Finse il rapimento per impossessarsi di documenti e imporre il suo salvataggio - La lista dei «500 nomi»

ROMA — Il finto rapimento di Michele Sindona non era altro che un macchinoso sistema di ricatti, strettamente legato alla vicenda del bulo dei 500 esportatori di valuta, messo in piedi dallo stesso bancarottiere per tentare di salvare in extremis le sue banche e soprattutto la sua sorte giudiziaria. A questa conclusione sarebbe giunta la magistratura italiana, che sarebbe finalmente riuscita a chiarire molti aspetti dell'intricata vicenda. Il giudice di Roma Ferdinando Imposimato ieri ha spiccato un mandato di cattura per estorsione e minacce nei confronti di Michele Sindona, di suo genero Pieroandrea Magagnoli, del boss italo-americano Francesco Gambino, di suo cugino Francesco Passino (il suo processo per tentato incendio alla casa del professor Enrico Cuccia), del fratello Vincenzo e Rosario Spatola, e infine contro Joseph Macaluso e Antonio Casuso, considerati i «gorilla» del finanziere siciliano.

Questo provvedimento sostituisce il precedente mandato di cattura che aveva fatto finire in carcere i fratelli Spatola, in un primo tempo accusati di concorso in sequestro di persona. La tesi del rapimento, dopo i risultati delle indagini del FBI, è recentemente crollata del tutto. Le autorità statunitensi sono riuscite a svelare ogni passaggio della complicata messinscena che aveva messo in atto Sindona, con una vera e propria trama internazionale, arrivando persino a farsi sparare da una gang di mafiosi. Ma quello che l'FBI non aveva ancora messo in luce fino in fondo è il

movente di tutta l'operazione. Alcuni aspetti importanti del «gioco», invece, adesso sarebbero stati chiariti dal magistrato di Roma. Il giudice Imposimato ha infatti ritenuto che Sindona e soci di avere tentato, attraverso minacce, una estorsione «nei confronti di molti politici italiani e dirigenti di aziende pubbliche e private», cercando di indurre costoro ad intervenire per il salvataggio delle sue banche e per strappare una revoca del mandato di cattura spiccato dalla magistratura italiana per il fallimento della Banca Privata. Come sarebbe dovuta andare in porto l'operazione? Secondo il giudice Imposimato, attraverso una seconda estorsione, stavolta nei confronti dell'avvocato Rodolfo Guzzi (difensore

di Sindona), per indurre quest'ultimo a intervenire presso i politici italiani e dirigenti di aziende pubbliche e private, cercando di indurre costoro ad intervenire per il salvataggio delle sue banche e per strappare una revoca del mandato di cattura spiccato dalla magistratura italiana per il fallimento della Banca Privata. Come sarebbe dovuta andare in porto l'operazione? Secondo il giudice Imposimato, attraverso una seconda estorsione, stavolta nei confronti dell'avvocato Rodolfo Guzzi (difensore

di Sindona), per indurre quest'ultimo a intervenire presso i politici italiani e dirigenti di aziende pubbliche e private, cercando di indurre costoro ad intervenire per il salvataggio delle sue banche e per strappare una revoca del mandato di cattura spiccato dalla magistratura italiana per il fallimento della Banca Privata. Come sarebbe dovuta andare in porto l'operazione? Secondo il giudice Imposimato, attraverso una seconda estorsione, stavolta nei confronti dell'avvocato Rodolfo Guzzi (difensore

di Sindona), per indurre quest'ultimo a intervenire presso i politici italiani e dirigenti di aziende pubbliche e private, cercando di indurre costoro ad intervenire per il salvataggio delle sue banche e per strappare una revoca del mandato di cattura spiccato dalla magistratura italiana per il fallimento della Banca Privata. Come sarebbe dovuta andare in porto l'operazione? Secondo il giudice Imposimato, attraverso una seconda estorsione, stavolta nei confronti dell'avvocato Rodolfo Guzzi (difensore

L'intervento di Gian Carlo Pajetta

Perché non andremo alla conferenza promossa da PCF e POUP

ROMA — Al termine della prima giornata del Consiglio Nazionale, il compagno Gian Carlo Pajetta ha pronunciato un importante intervento sulle questioni internazionali di cui pubblicheremo domani il testo integrale. Riferendosi al rifiuto del PCI di partecipare alla conferenza dei partiti comunisti promossa dal PCF e dal POUP, Pajetta ha detto che si è trattato di decisione presa non certo a cuor leggero, ma una decisione importante — ha aggiunto — il cui significato va inteso da tutti i compagni, discusso in tutte le nostre organizzazioni e da tutti i lavoratori. Si tratta di una posizione che verrà ancora chiarita ai partiti operai e ai movimenti rivoluzionari con i quali per tanti anni abbiamo lavorato e combattuto insieme, e con i quali vogliamo riaffermare con forza, ha detto Pajetta, — intendiamo continuare a lavorare e combattere ancora per la libertà e per il socialismo, per la distensione, per la collaborazione internazionale, per la pace nel mondo.

(Segue in penultima)

Pajetta ha poi rilevato che questa decisione è coerente con la politica che i comunisti italiani conducono da anni, e non da oggi. Ci possiamo in proposito richiamare alla esperienza e a decisioni espresse con altri partiti e movimenti rivoluzionari. E d'altra parte — ha proseguito — anche senza voler rifare la storia del movimento comunista, lo stesso scoglimento del Comintern, che formò personalità come Togliatti, Dolores Ibarruri, Tito, Ho Chi Min, internazionalisti e patrioti legati al proprio paese — non fu certo una dichiarazione di fallimento, ma anzi il punto forse più alto di un movimento di

(Segue in penultima)

Improvviso viaggio del ministro degli Interni

Rognoni a Parigi: novità sui piani dei brigatisti?

L'incontro col collega Bonnet - Scoperta la tipografia delle carte d'identità - Si aggrava la posizione della Giroto

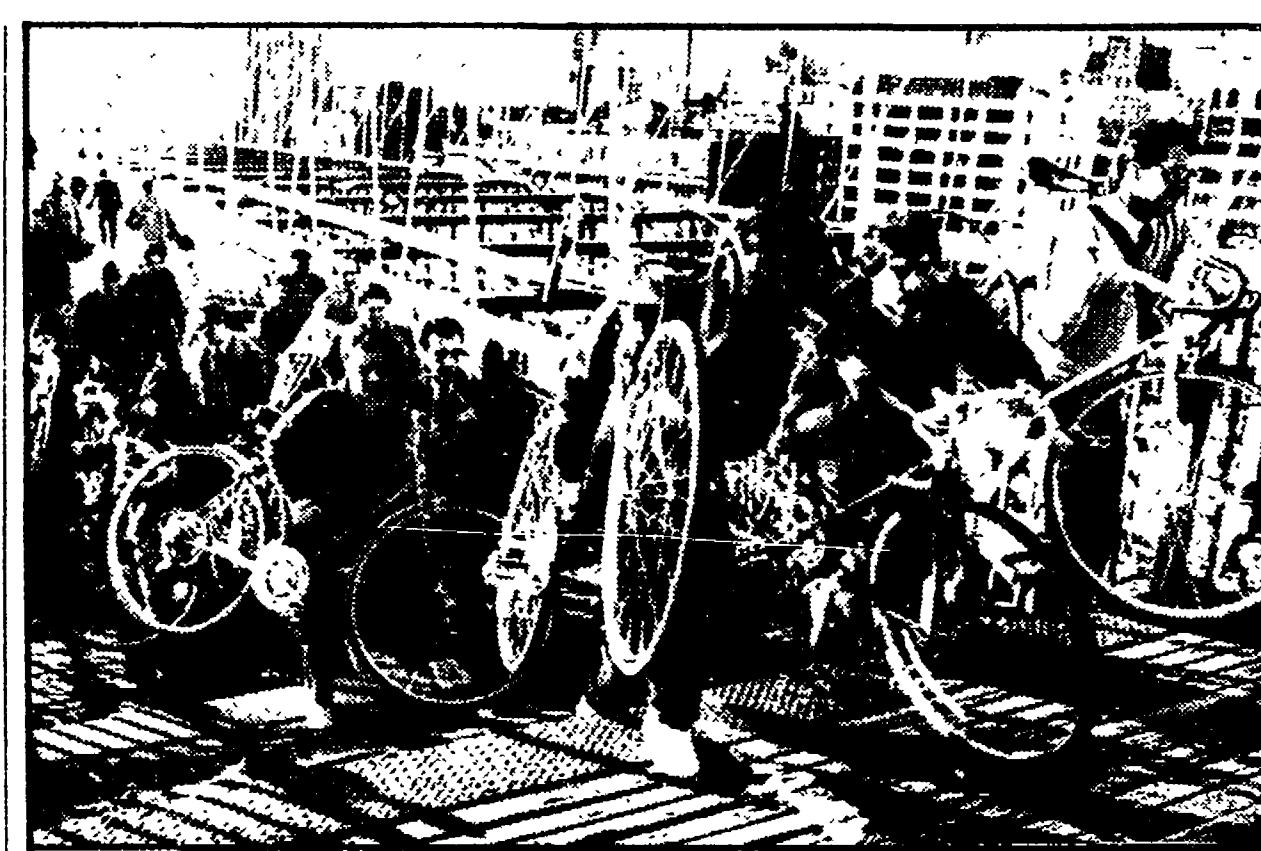
PARIGI — Visita lampo a Parigi del ministro degli Interni Rognoni che, nella mattinata di ieri, ha avuto un lungo colloquio con il suo collega francese Christian Bonnet. E' il fatto nuovo ed imprevisto della vicenda iniziata venerdì scorso con gli arresti di Tolone e di Parigi grazie ai quali elementi importanti del terrorismo europeo, compresi alcuni noti brigatisti italiani, sono caduti nella rete degli organi di sicurezza francesi.

La tempestiva puntata di Rognoni nella capitale francese sembra dare la misura dell'importanza che a Roma ed a Parigi si annette all'operazione condotta dalle polizie dei due paesi contro le organizzazioni terroristiche e che ha permesso alla stampa francese di scrivere, fin dall'inizio, che si tratta di una «vera azione franco-italiana contro il terrorismo». Il riserbo sui colloqui che Rognoni ha avuto con il suo collega Bonnet è totale.

Si presume, tuttavia, che il ministro degli Interni italiano abbia voluto innanzitutto avere informazioni di prima mano sull'andamento e le prime risultanze dell'inchiesta che riguarda principalmente, a quanto si crede di sapere, il tipo di legami che esiste tra i brigatisti italiani, catturati nel villaggio di Le Brus il 22 marzo scorso, e l'organizzazione terroristica francese «Action directe» e più in generale la possibilità o meno di fare un po' più di luce sulla rete di collegamenti internazionali che, quasi certamente, esiste a livello europeo.

Rognoni, che ieri prima di partire alla volta di Parigi era stato ricevuto al Quirinale dal presidente Pertini, avrebbe portato con sé nella capitale francese una documentazione del ministero italiano per contribuire a districare la difficile matassa dei collegamenti e vedere fino a che punto Francesco Pinna, Enrico Bianco, Oriano Marchionni e la torinese Olga Giroto potrebbero esserne la diramazione italiana in Francia.

Franco Fabiani (Segue in penultima)



NEW YORK — Molte le biciclette riapparse in città per lo sciopero dei mezzi di trasporto

Nostro servizio

WASHINGTON — E' avvenuto l'impensabile e adesso dobbiamo pensare a come vivere con l'impensabile fino a quando finirà. Questa la risposta di Edward Koch, sindaco di New York, al primo giorno di sciopero dei trasporti pubblici nella più grande città americana. Lo sciopero, a tempo indeterminato, ha paralizzato sia la metropolitana e gli autobus del borgo di Manhattan, il centro della metropoli, sia il sistema ferroviario che fornisce il mezzo principale di trasporto tra New York e Long Island, l'isola residenziale ad est della città. Un terzo sciopero ha fermato le linee di autobus private nel borgo di Queens.

Per la sua disposizione geografica, con i milioni di new-yorkesi compressi come sono in spazi ristretti nei grattacieli della piccola isola di Manhattan, New York è un esempio clamoroso della vulnerabilità dei grandi centri urbani, la cui sopravvivenza dipende da poche strutture facilmente bloccabili, e non solo per una giusta lotta salariale come nel caso dello sciopero indetto martedì mattina. Basti pensare ai due «black-out» degli ultimi anni che hanno lasciato New York al buio, per comprendere la fragilità del tessuto strutturale e dei servizi di una metropoli di questa grandezza ed importanza finanziaria, non solo per i propri abitanti ma anche per il mondo.

Il blocco dei trasporti a Manhattan ha costretto gli utenti del centro della città, per un totale di 5,6 milioni di passeggeri al giorno, ad impiegare altri mezzi per recarsi al lavoro. Si è visto di tutto, dalla bicicletta ai pattini a rotelle, dalle auto, il cui uso è fortemente limitato a New York, ai «skateboards». Per gli abitanti degli altri borghi, che sono la stragrande maggioranza dei lavoratori della città, la soluzione non era così semplice. La ferrovia di Long Island trasporta normalmente 200.000 persone al giorno in città. I comuni

Mary Onorì (Segue in penultima)

(Segue in penultima)

Governo: oggi la «stretta» sui nuovi ministri

Chiaromonte su «Rinascita»: giudizio negativo

ROMA — E' finita a notte alta la trattativa a Villa Madama tra democristiani, socialisti e repubblicani. Ultimi scogli, le divergenze rimaste sulla politica economica (casa, Mezzogiorno, piano energetico, fiscalizzazione degli oneri sociali) e la spartizione dei ministeri. Le ipotesi sui nomi dei nuovi ministri, su chi entra e chi esce, continuano a ballare e cambiano di ora in ora. Piccoli, Craxi e Spadolini dovrebbero tornare da Cossiga nel pomeriggio di oggi, per varare definitivamente la lista del governo.

E' probabile che domattina Cossiga vada al Quirinale per presentare a Pertini questa lista (nella quale — come ha detto chiaramente il capo dello Stato — non debbono apparire uomini «chiacchierati», gente discussa e in qualche maniera coinvolta nei recenti scandali). Ma non si esclude neppure che il presidente del Consiglio tenti di abbreviare ulteriormente i tempi di attesa, sciogliendo stasera la riserva. Per far posto, egli ha bisogno del «sì» del Comitato centrale socialista, che si riunisce stamane, e delle direzioni della Democrazia cristiana e del partito repubblicano. A questo punto, si tratta di «sì» scontati, anche se occorrerà vedere come saranno espressi e motivati, e attraverso quale discussione.

Cossiga — in una pausa serale degli incontri — ha confermato che il governo ci sarà prima di Pasqua, anche se non ha voluto precisare esattamente il momento della nascita. Insomma, è una questione di ore. Il presidente del Consiglio ha detto anche che in questi tre giorni DC, PSI e PRI hanno definito le linee fondamentali di un programma di urgenza; ha sottolineato le divergenze che permangono, soggiungendo che l'obiettivo dovrebbe essere quello di lottare contro l'inflazione, aumentando le risorse per gli investimenti pubblici e per contenere il disavanzo. «Il governo», ha affermato Cossiga — si propone di riprendere subito il dialogo con le forze sociali per avviare a soluzione i problemi più incalzanti, dalle pensioni al pubblico impiego, alle crisi aziendali più rilevanti, e per impostare poi una politica di iniziativa più vasta diretta a salvaguardare il futuro.

C. f. (Segue in penultima)

Migliorano le condizioni dei quattro feriti dalle BR

Migliorano le condizioni dei quattro dirigenti democristiani Nadir Tedeschi, Eros Robbiani, Emilio De Buono e Antonio Josa feriti l'altra notte in una sezione della DC a Milano da quattro terroristi. I lavoratori delle fabbriche della zona hanno fatto ieri pomeriggio un'ora di sciopero e inviato delegazioni alla manifestazione che si è tenuta nei pressi della sezione dc presa di mira. Sul piano delle indagini non ci sono da registrare che ipotesi. A terra, nei locali dell'incursione, sono stati trovati 24 bossoli. I brigatisti questa volta hanno agito a volto coperto: temevano di essere riconosciuti? Ai feriti e alla sezione dc in cui si è svolto l'attentato il compagno Enrico Berlinguer ha inviato un messaggio di solidarietà.



MILANO — Nadir Tedeschi e Eros Robbiani, due dei quattro feriti alle gambe dai terroristi



l'importanza di non correre troppo

SARA' che non siamo mai contenti (tale è il nostro personale carattere): fatto sta che le volte passate abbiamo visto le crisi di governo venissero risolte, e neanche bene, con eccessiva lentezza, mentre questa volta troviamo che si procede, forse ancor peggio, con una velocità da capogiro. Leggiamo ieri su «la Repubblica» la nota di Giorgio Rossi in cui venivano elencati gli argomenti da affrontare nella giornata.

Eccoli qua. «Situazione economica, obiettivi della politica economica», procedure di una regola di governo per l'economia: finanza pubblica; politica del lavoro; Mezzogiorno; partecipazioni statali; energia; casa; occupazione giovanile; ristrutturazione industriale; previdenza». Se pensate che la lettura di questo elenco, non sia stato trasmesso anche il bollettino meteorologico dell'Aero-

nautica e che qualcuno, magari promettendo di far presto, non sia corso un momento a lavarsi le mani, ci domandiamo come si sia potuto in un solo giorno venire a capo di tutti questi argomenti, fissandone le soluzioni. Ma i rappresentanti dei tre partiti si erano raccolti per sentirsi riggere le liste o per fissare dei programmi, vale a dire per indicare i modi di operare per realizzarli?

Fortebraccio